

***Comune di
Gallipoli***

Provincia di Lecce

Piano

**GESTIONALE – FINANZIARIO – TARIFFA PER
GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI
T.A.R.I. 2019**

redatto ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 158/1999

1.PREMESSA

L'art. 1, commi 639-704, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nell'ambito di un disegno complessivo di riforma della tassazione immobiliare locale, ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta da tre distinti prelievi:

- l'imposta municipale propria (IMU) relativa alla componente patrimoniale,
- la tassa sui rifiuti (TARI) destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti,
- il tributo sui servizi indivisibili (TASI), destinata alla copertura dei costi dei servizi indivisibili erogati dai comuni.

La TARI :

- opera in sostituzione della Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani interni di cui al Capo III del D. Lgs. n. 507/1993, della Tariffa di igiene ambientale di cui al D. Lgs. n. 22/1997, della Tariffa integrata ambientale di cui al D. Lgs. n. 152/2006 nonché del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del D.L. n. 201/2011, convertito in legge n. 211/2011;
- assume natura tributaria, salva l'ipotesi in cui i comuni che hanno realizzato sistemi puntuali di misurazione delle quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva (comma 677);
- deve garantire l'integrale copertura dei costi del servizio (commi 653-654);
- fa salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 504/1992 (comma 666);

Il nuovo tributo, dal 1° gennaio 2014, ha preso il posto di tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza. **Ai sensi dell'art. 1, comma 651, della legge n. 147/2013, "il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158".**

Il regolamento approvato dal D.P.R. n. 158/1999 prevede che l'elaborazione del corrispettivo avvenga sulla base del cosiddetto "metodo normalizzato", ossia di un sistema in cui la tariffa, denominata anche tariffa binomia, è composta da una quota fissa (determinata in rapporto ai costi fissi sostenuti per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti) e da una variabile (parametrata ai costi attribuiti alla singola utenza). Le tariffe, articolate sulla base di due macro categorie, utenze domestiche ed utenze non domestiche e di ulteriori sottocategorie individuate dal regolamento attuativo (il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, appunto), devono essere elaborate prendendo a riferimento specifici coefficienti che misurano la potenzialità di produrre rifiuto. Secondo questi criteri viene pertanto preso a riferimento, in maniera più evidente, il principio comunitario "chi inquina paga", sancito dall'art. 14 della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti.

Nella determinazione della tariffa deve essere data integrale copertura di tutti i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, tenendo conto di specifici coefficienti atti a misurare il rifiuto conferito da ogni tipologia di utenza.

Come già evidenziato, in ragione delle novità introdotte dalla legge n. 147/2013, che ha riformato la tassazione locale con l'introduzione dell'imposta comunale sugli immobili (I.U.C.), articolata in tre entrate, il legislatore ha disciplinato la

TARI quale componente I.U.C., finalizzata alla copertura dei costi per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Questa nuova tassa, che sopprime la TARES e tutti gli altri prelievi sopravvissuti a seguito degli interventi normativi sopraggiunti nell'anno 2013, ripropone l'impianto tariffario del tributo sui rifiuti e sui servizi disciplinato dall'art. 14 del D.L. n. 201/2011.

Pertanto il legislatore istituisce un ulteriore prelievo sui rifiuti, mutuando, per la gran parte, la disciplina già emanata in materia di TARES. A differenza del precedente prelievo, la TARI, costituisce una componente dell'imposta unica comunale (I.U.C.), anche se questa articolazione sarà più teorica che pratica.

In questo contesto normativo, i Comuni che nell'anno 2013 avevano adottato la TARES, in conformità con le disposizioni originarie, non sono dovuti intervenire in maniera sostanziale sulla gestione e sull'elaborazione delle tariffe.

I criteri che hanno guidato l'Amministrazione nel determinare le tariffe sono stati:

- la coerenza con il dettato normativo;
- l'agevolazione a favore delle utenze domestiche, mantenendo comunque un equo rapporto di suddivisione dei costi.

Le tariffe devono poter coprire i costi inerenti al servizio di raccolta e smaltimento. Tali importi devono risultare dal piano economico finanziario (P.E.F.).

I costi di cui occorre garantire la copertura devono essere suddivisi in costi fissi, riguardanti la gestione del servizio nella sua parte indivisibile ed i costi variabili, tipici della parte di servizio dedicato alla raccolta ed allo smaltimento e direttamente correlati alla quantità di rifiuto prodotto.

L'articolazione delle tariffe prevede la suddivisione degli utenti in due macroclassi: utenze domestiche ed utenze non domestiche. Ad ogni categoria vengono attribuiti specifici coefficienti che misurano la potenzialità di produrre rifiuto, sia in rapporto ai costi fissi che in relazione a quelli variabili.

Le due categorie di utenze sono ulteriormente ripartite: le utenze domestiche sono articolate in sei categorie in base al numero dei componenti il nucleo familiare, disponendo che l'ultima categoria includa, in via residuale, i nuclei con sei o più componenti. Per le utenze non domestiche il D.P.R. n. 158/1999 ha riunito le diverse attività in categorie con omogenea potenzialità di produrre rifiuti, fissandone 30 per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, e 21 per gli altri Comuni. Pertanto per il nostro Comune si farà riferimento a n. 30 categorie non domestiche.

Attraverso l'applicazione di specifici algoritmi, unitamente ai predetti coefficienti, sarà possibile pervenire alla determinazione delle tariffe da applicare. Il dettaglio delle operazioni e delle elaborazioni da eseguire sono riportati nel succitato D.P.R. n. 158/99.

In particolare l'ammontare della quota fissa, da attribuire ad ogni singola utenza domestica, è quantificato in relazione a specifici coefficienti di adattamento K_a , in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi e le minori dimensioni dei locali. Per quanto concerne la parte variabile, questa verrà rapportata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati, prodotta da ogni utenza, misurata in Kg, determinata applicando un coefficiente di adattamento K_b .

Per le utenze non domestiche, la parte fissa della tariffa è attribuita ad ogni singola utenza sulla base di un coefficiente K_c , scelto all'interno di un *range* stabilito dal suddetto D.P.R. n. 158/1999, relativo alla potenziale produzione di rifiuti connessa alla tipologia di attività per unità di superficie tassabile; per la parte variabile della tariffa vengono applicati appositi coefficienti K_d , stabiliti dallo stesso D.P.R. n. 158/1999, in grado di misurare la potenzialità di produrre rifiuto.

Pertanto le tariffe determinate per l'anno d'imposta 2019, relativamente a tutte le utenze presenti nel territorio del Comune di Gallipoli sono state elaborate in applicazione dei parametri sopra illustrati nonché nel rispetto del criterio comunitario "*chi inquina paga*".

Inoltre, al fine di limitare la pressione fiscale delle famiglie con evidenti problemi di ordine socio-economico, sono proposte apposite esenzioni, in conformità con la normativa in parola.

2. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) della IUC, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, ai sensi dell'art. 1, comma 654, della legge n. 147/2013.

Si osserva preliminarmente che allo stato non è stata apportata alcuna modifica alla disciplina del tributo in esame, confermando l'obbligo di determinazione delle tariffe a copertura dei relativi costi sulla base dei criteri fissati dal D.P.R. n. 158/1999. In particolare, l'art. 1, comma 1093, della legge n. 145/2018 ha esteso all'annualità 2019 la previsione di cui all'art. 1, comma 652, terzo periodo, della legge n. 147/2013, che consente di variare del 50 per cento sia i valori minimi sia quelli massimi dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3°, 3b, 4° e 4b nonché di non considerare quelli di cui alle tabelle 1a e 1b dell'allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999. L'Amministrazione Comunale non si è avvalsa di tale facoltà.

Le risorse finanziarie necessarie per la copertura dei costi inerenti al servizio gestione rifiuti deriveranno esclusivamente dalle entrate TARI che prevedono una copertura totale dei costi.

GLI OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani.

È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Gallipoli si pone. Questi ultimi sono formulati secondo una logica settennale.

Obiettivo d'igiene urbana

Lo spazzamento e lavaggio delle strade e piazze nel territorio comunale: l'obiettivo è il miglioramento del livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

Obiettivo di riduzione della produzione di Rifiuto Indifferenziato

Al fine di ridurre la produzione di RSU si attuerà una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, etc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione. Con il nuovo contratto è altresì previsto l'avvio della raccolta differenziata della frazione umida compostabile, che si stima consentirà di incrementare la percentuale di raccolta differenziata di questo Ente fino al 50 per cento.

Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

E' previsto il consolidamento della quota della raccolta differenziata.

Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente, che l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è la copertura del 100 per cento dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

Obiettivo sociale

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio – assistenziali e alla disponibilità finanziaria, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, forme di agevolazione tariffaria.

PARTE PRIMA - Piano Economico finanziario Servizio gestione dei Rifiuti per l'anno 2019

PIANO FINANZIARIO

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario TARI anno 2019, tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani.

Con regolamento, adottato ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, il Consiglio Comunale ha determinato la disciplina per l'applicazione del tributo.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 sono stati soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza.

Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente, riportato nell'allegato Piano redatto dal soggetto Gestore, sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità,
- l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi.

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- **CG** => Costi operativi di gestione
- **CC** => Costi comuni
- **CK** => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

- **CG** – Costi operativi di gestione.

Per la determinazione di detti costi, come suddivisi in specifiche sottocategorie, si è provveduto all'individuazione dell'attuale organizzazione del servizio in riferimento all'organico necessario, alla frequenza settimanale e di PDS (Periodi di Servizio) di esecuzione, alla tipologia di automezzi impiegati quantificando i relativi costi, così come analiticamente indicati nella tabella del Piano finanziario del soggetto Gestore.

A loro volta sono suddivisi in:

- **CGIND**: costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati, in cui si comprende:

- **CSL**: Costi di Spazzamento e Lavaggio strade (come ripartiti nel prospetto allegato al presente piano che in seguito chiameremo All.1),
 - **CRT**: Costi di Raccolta e Trasporto RSU (come ripartiti in All.1)
 - **CTS**: Costi di Trattamento e Smaltimento RSU (come ripartiti in All.1)
 - **AC**: Altri Costi (come ripartiti in All.1)
- **CGD**: Costi di Gestione del ciclo della raccolta differenziata, in cui si comprende:
 - **CRD**: Costi di Raccolta Differenziata per materiale (come ripartiti in All.1)
 - **CTR**: Costi di Trattamento e Riciclo (come ripartiti in All.1)
 - **CC** – Costi Comuni.

Per la determinazione delle voci componenti i Costi Comuni, si è provveduto a raggruppare nei Costi Amministrativi dell'accertamento (CARC), i costi sostenuti dall'Amministrazione Comunale, nei Costi Generali di Gestione (CGG) i costi caratteristici di gestione del servizio, e nei Costi Comuni Diversi (CCD), i costi caratteristici di gestione amministrativa aziendale incidenti per quota parte sul servizio rifiuti svolto presso il Comune di Gallipoli, sulla scorta dei dati di bilancio di previsione 2019-2021, da sommare a quelli presenti nella tabella dell'allegato Piano finanziario prodotto dal soggetto Gestore.

CARC: Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso ed il costo de servizi specifici

	B6 materie di consumo e merci	B7 Servizi	B8 Godimento beni di terzi	B9 Personale (pro quota utilizzaz.)	Altri costi	Totale
CARC – Costi amm.vi accert., riscoss. e cont.						
Ufficio Tributi (Materiale, Parsec, Personale)	€ 1.000,00			€ 189.092,00		€ 190.092,00
Costi di riscossione		€ 55.000,00			€ 50.000,00	€ 105.000,00
Costo accertamento Evasione Tari		€ 80.000,00				€ 80.000,00
Costo gestione Contenzioso		€ 30.000,00				€ 30.000,00
Totale CARC	€ 1.000,00	€ 165.000,00	€ 0,00	€ 189.092,00	€ 50.000,00	€ 405.092,00

CGG: Costi Generali di Gestione

CGG - Costi Generali di Gestione (quota ufficio personale, ecologia, tecnico, acquisti e appalti ecc.)						
Quota pers. Coord/amm.vo, polizze RC, oneri sicurezza, comunicazione, costi vari di gestione					€ 477.066,95	€ 477.066,95
Campagna comunicazione e start-up					€ 27.982,56	€ 27982,56
Sicurezza DUVRI					€ 41.031,11	€ 41.031,11
Quota di personale				€ 1.602.555,38		€ 1.602.555,38
Quota ARO LE 11					€ 24.110,00	€ 24.110,00
Quota AGER					€ 10.000,00	€ 10.000,00
Totale CGG	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.602.555,38	€ 580.190,62	€ 2.182.746,00

Queste voci comprendono, tra gli altri, i costi del personale, così come indicato dalla norma.

CCD: Costi Comuni Diversi

CCD - Costi Comuni Diversi						
Economato		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Attività 2	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondo rischi crediti (2,5% ruolo)					€ 171.557,33	€ 171.557,33
Crediti inesigibili al netto fondo rischi crediti					€ 0,00	€ 0,00
Maggiori spese anno precedente					€ 0,00	€ 0,00
						€ 172.557,33

Questa voce comprende i costi di gestione del servizio ed altri costi, a carico dell'Amministrazione, ivi compreso l'accantonamento a fondo rischi crediti inesigibili il quale non può eccedere il limite complessivo del 5 per cento del valore nominale dei crediti risultanti in bilancio al termine dell'esercizio. La stima è stata operata sulla base dell'esperienza maturata negli anni passati e tenendo conto della possibilità di recupero evasione e di riscossione coattiva degli importi accertati e non riscossi. La possibilità di inserire quote di crediti inesigibili "stimate" e non realizzate appare più che opportuna a fronte di residui attivi iscritti in bilancio a titolo di TARI ordinaria, alla data del 31/12/2018, pari ad oltre euro 11 milioni, atteso che l'entrata tributaria deve garantire la copertura integrale dei costi ai sensi dell'art. 243-bis, comma 8, lett. c), del TUEL.

PROSPETTO RIASSUNTIVO COSTI

Prospetto riassuntivo	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 4.356.653,70
CC- Costi comuni	€ 2.124.414,12
CK - Costi d'uso del capitale	€ 552.782,39
Minori entrate per riduzioni	€ -
Agevolazioni	€ -
Contributo Comune per agevolazioni	€ -
Totale costi	€ 7.033.850,21
Riduzione RD ut. Domestiche	€ -

Da tale prospetto si ricava la quota del costo del servizio, al netto di apporti diversi da quelli della tassa sui rifiuti riportati nella seguente tabella:

Contributo Miur (a dedurre)		- € 19.481,21	- € 19.481,21
Recupero evasione (a dedurre) Eventuali compensi spettanti al dipendente o al soggetto terzo che ha curato il recupero verranno contabilmente inseriti nei costi amministrativi CARC.		- € 600.000,00	- € 600.000,00
Progetto Sevizi			
Trasferimenti comuni Aro 11 e altri contributi		- € 16.500,00	- € 16.500,00
			- € 635.981,21

ed al netto delle riduzioni parziali o totali, da apportare alla stessa.

PARTE SECONDA – DETERMINAZIONE TARIFFE TARI 2019

PIANO TARIFFA

Ripartizione tra parte fissa e parte variabile

Per giungere alla definizione della tariffa, le voci di costo esposte nei precedenti capitoli, si riportano alla formulazione prevista dal D.P.R. n. 158/1999.

Nel caso del Comune di Gallipoli si utilizzerà una ripartizione dei costi tra costi fissi e variabili necessaria per ottenere una ripartizione tariffaria più equa e limitare gli scompensi della tariffa rispetto agli anni precedenti.

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 202.421,36
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 2.500.000,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 865.042,34
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ -
Riduzioni parte variabile	€ -
Totale	€ 3.567.463,70

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 442.484,97
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 405.092,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 2.182.746,00
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 463.423,88
AC - Altri Costi	€ 346.705,03
Riduzioni parte fissa	€ -
Totale parziale	€ 2.913.604,12
CK - Costi d'uso del capitale	€ 552.782,39
Totale	€ 3.466.386,51

Totale fissi + variabili € 7.033.850,21

verificato

Ripartizione tra utenze domestiche e utenze non domestiche

Il Metodo Normalizzato indica che la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche deve essere fatta sulla base di dati "oggettivi" (ad es. sui rifiuti prodotti o i costi indotti) in modo da consentire un'attribuzione certa tra le due macro categorie. Nella maggioranza dei casi, tuttavia, tali dati oggettivi sono difficilmente reperibili se non addirittura non disponibili.

In mancanza di tali dati, la suddivisione può essere effettuata utilizzando le indicazioni della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 618/99/17879/108 del 7 ottobre 1999, la quale dispone che l'attribuzione alla due macro-categorie (domestiche e non domestiche) avvenga nel seguente modo:

- si stimano i rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche, moltiplicando le superfici a ruolo per gli indici di produzione Kd previsti dall'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999:

In realtà detto allegato propone, per ogni categoria, un coefficiente minimo ed uno massimo ed il coefficiente da utilizzare dovrà essere compreso fra i due valori indicati.

- i rifiuti da attribuire alle utenze domestiche si ottengono per sottrazione dal totale dei rifiuti (rilevato dalla dichiarazione MUD) della componente determinata al punto 1 e di eventuali conferimenti di rifiuti da imballaggi.

Non essendo reperibili dati esperienziali specifici, sulla realtà di Gallipoli, è stato adottato il criterio dei coefficienti Kd previsti dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, quali coefficienti di produzione (espressi in Kg./mq) per l'attribuzione della parte variabile della tariffa per utenze non domestiche.

In un primo approccio prudenziale sono stati applicati i coefficienti medi, fra quelli previsti dalla tabella 4.a) del DPR n. 158/1999 relativi a comuni superiori ai 5.000 abitanti, alle sommatorie delle superfici a ruolo suddivise nelle 30 categorie previste dal D.P.R. stesso.

Tuttavia, applicando *tout court* tali coefficienti medi si evidenziano, all'interno della tipologia delle utenze non domestiche, notevoli differenze rispetto a quanto dovuto nel regime precedente e, quindi, il coefficiente è stato scelto per ogni categoria, valutando i singoli casi ed applicando un Kd ponderato alle diverse categorie sia pure all'interno del *range* previsto dal D.P.R. più volte citato.

Attività		Kd min.	Kd max.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,00	5,50
2	Cinematografi e teatri	2,90	4,12
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,20	3,90
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5,53	6,55
5	Stabilimenti balneari	3,10	5,20
6	Esposizioni, autosaloni	3,03	5,04
7	Alberghi con ristorante	8,92	12,45
8	Alberghi senza ristorante	7,50	9,50
9	Case di cura e riposo	7,90	9,62
10	Ospedale	7,55	12,60
11	Uffici, agenzie, studi professionali	7,90	10,30
12	Banche ed istituti di credito	4,20	6,93
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,50	9,90
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,88	13,22
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,90	8,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	10,45	14,69
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	10,45	13,21
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,80	9,11
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,02	12,10
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2,90	8,25
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,00	8,11
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	29,93	90,50
23	Mense, birrerie, amburgherie	22,40	55,70
24	Bar, caffè, pasticceria	22,50	64,76
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	13,70	21,50
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	13,77	21,55
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	38,93	98,90
28	Ipermercati di generi misti	14,53	23,98
29	Banchi di mercato genere alimentari	29,50	72,55
30	Discoteche, night-club	6,80	16,80

In tal modo, si è migliorata la distribuzione della tariffa sulle 30 categorie. Inoltre, allo scopo di ridurre al minimo lo scompenso della tariffa tra la parte domestica e le attività produttive nonché di preservare i nuclei famigliari, si è scelto, anche per il 2019, di mantenere la ripartizione dei costi applicata negli scorsi anni:

Tipologia utenze	Ripartizione dei costi 2019
Attività Produttive	43,00 %
Utenze Domestiche	57,00 %

Sulla base di quanto evidenziato, la sintesi delle macrofrazioni di determinazione della tariffa risulta essere la seguente:

COSTI	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
	3.466.386,51	3.567.463,70	7.033.850,21
% COPERTURA 2019	49,28%	50,72%	100,00%
PREVISIONE ENTRATA			7.033.850,21
ENTRATA TEORICA	3.466.386,51	3.567.463,70	7.033.850,21
	49,28%	50,72%	
UTENZE DOMESTICHE	2.471.836,83	2.543.913,71	5.015.750,54
Adeguamenti	-495.996,52	- 510.459,40	-1.006.455,92
	1.975.840,31	2.033.454,31	4.009.294,62
% su totale di parte fissa e/o variabile	57,00%	57,00%	57,00%
UTENZE NON DOMESTICHE	994.549,68	1.023.549,99	2.018.099,66
Adeguamenti	495.996,52	510.459,40	1.006.455,92
	1.490.546,20	1.534.009,39	3.024.555,59
% su totale di parte fissa e/o variabile	43,00%	43,00%	43,00%

Come si evince dalla tabella di cui sopra, nel rispetto delle percentuali fissate in precedenza, la somma complessiva teorica è fissata, per il 2019, in **euro 7.033.850,21**. Detta somma è quella da incassare per coprire i costi indicati, maggiorata per consentire di compensare le riduzioni previste dal regolamento a favore dei contribuenti aventi diritto. La perdita complessiva di gettito prevista è di euro 668.974,10.

Modalità di calcolo della parte fissa (TF) per vari tipi di utenza

La parte fissa delle Tariffa è destinata a coprire la "quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti".

Il "Metodo Normalizzato" dispone come calcolare TF per le utenze domestiche e non domestiche.

Per le utenze domestiche, la parte fissa $TFd(n,S)$ per un'utenza di n componenti e di superficie S è pari a:

$$TFd(n, S) = Quf \cdot S \cdot Ka(n)$$

Dove:

n = numero componenti nucleo o convivenza;

S (mq) = superficie dell'abitazione;

Quf (€/mq) = quota unitaria determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la e superfici totali da esse occupate, così determinata:

$$Quf = Ctuf / \sum n Stot(n) \cdot Ka(n)$$

$Ctuf$ = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche;

Stot(n) = superficie totale (mq) delle utenze domestiche con n componenti il nucleo familiare;

Ka(n) = coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici in funzione del numero dei componenti, definito dalla tabella 1° del D.P.R. n. 158/1999:

Ud	Ka
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,1
6 o più	1,06

Per le utenze non domestiche, la quota fissa $TF_{nd}(ap, S_{ap})$ di una tipologia di attività produttiva ap con una superficie pari a S_{ap} è pari a:

$$TF_{nd}(ap, S_{ap}) = Q_{apf} \cdot S_{ap} \cdot Kc(ap)$$

Dove:

S_{ap} (mq) = superficie dei locali ove si svolge l'attività;

Q_{apf} (€/mq) = quota unitaria determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e le superfici totali dei locali da esse occupate, corretta con il coefficiente potenziale di produzione kc, così determinata:

$$Q_{apf} = Ct_{apf} / \sum S_{ap} Stot(ap) \cdot Kc(ap)$$

Ct_{apf} = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche;

$Stot(ap)$ = superficie totale dei locali ove si svolge l'attività;

$Kc(ap)$ = coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di rifiuto connessa alla tipologia di attività, come definito dalle tabelle del D.P.R. n. 158/1999 in cui il decreto pone la possibilità di scegliere tra un *range* di valori a secondo delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica.

Trattandosi di Gallipoli, comune superiore ai 5.000 abitanti, ubicato nel Sud Italia, la scelta è vincolata tra i valori di seguito indicati:

	Attività	Kc min.	Kc max.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,45	0,63
2	Cinematografi e teatri	0,33	0,47
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,36	0,44
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63	0,74
5	Stabilimenti balneari	0,35	0,59
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,57
7	Alberghi con ristorante	1,01	1,41
8	Alberghi senza ristorante	0,85	1,08
9	Case di cura e riposo	0,90	1,09
10	Ospedale	0,86	1,43
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,90	1,17
12	Banche ed istituti di credito	0,48	0,79
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni	0,85	1,13
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,01	1,50
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, capp., antiq.	0,56	0,91
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,19	1,67
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,19	1,50
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,77	1,04
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91	1,38
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,33	0,94
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,45	0,92
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,40	10,28
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,55	6,33
24	Bar, caffè, pasticceria	2,56	7,36
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi al.	1,56	2,44
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56	2,45
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42	11,24
28	Supermercati di generi misti	1,65	2,73
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,35	8,24
30	Discoteche, night-club	0,77	1,91

Dovendo garantire una certa gradualità nel passaggio da tassa a tariffa e contestualmente rimandando la corretta definizione dei parametri alla verifica puntuale dei singoli apporti di costo del servizio, si ritiene opportuno confermare per l'anno 2019 un coefficiente Kc tarato per ogni categoria merceologica.

Dando atto che detta applicazione è provvisoria, demandando alla puntuale rilevazione la valutazione dei Kc reali nei prossimi anni alla luce della nuova modalità di svolgimento del servizio, ove sono previste pattumelle provviste di codice identificativo, che consentiranno a regime di poter calcolare precisamente la produzione di rifiuti di ciascuna utenza, allo stato, si prevede la seguente determinazione:

	Attività	Kc appl.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,49
2	Cinematografi e teatri	0,47
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,44
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63
5	Stabilimenti balneari	0,59
6	Esposizioni, autosaloni	0,34
7	Alberghi con ristorante	1,41
8	Alberghi senza ristorante	1,08
9	Case di cura e riposo	0,9
10	Ospedale	0,86
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,17
12	Banche ed istituti di credito	0,79
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,13
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,5
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiq.	0,91
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,19
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,19
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,04
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,94
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,92
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,4
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,55
24	Bar, caffè, pasticceria	2,56
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,56
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42
28	Ipermercati di generi misti	1,65
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,35
30	Discoteche, night-club	1,00

Modalità di calcolo della parte variabile (TV) della Tariffa per vari tipi di utenza

La quota variabile (TV) è “una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all’entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio”.

Il D.P.R. n. 158/1999 precisa che **per le utenze domestiche** “La parte variabile della Tariffa è rapportata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati, specificata per kg, prodotta da ciascuna utenza. **Gli enti locali che non abbiano validamente sperimentato tecniche di calibratura individuale degli apporti possono applicare un sistema presuntivo**, prendendo a riferimento la produzione media comunale pro-capite, desumibile da tabelle che saranno predisposte annualmente sulla base dei dati elaborati dalla Sezione nazionale del Catasto dei rifiuti. ...”

Per le utenze non-domestiche “Per l’attribuzione della parte variabile della Tariffa gli enti locali organizzano e strutturano sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze. Gli enti locali non ancora organizzati applicano un sistema presuntivo, prendendo a riferimento per singola tipologia di attività la produzione annua per m² ritenuta congrua nell’ambito degli intervalli indicati nel punto 4.4 dell’allegato 1”.

Applicazione parametrica con uso di indici presuntivi

In questo caso si impiegano tutti gli indici riportati nelle tabella allegate al D.P.R. n. 158/1999 per ciascuna delle due macro-categorie di utenza.

La quota variabile della Tariffa per un’utenza domestica con “n” componenti il nucleo familiare è pari a:

$$TVd = Quv \cdot Kb(n) \cdot Cu$$

Dove:

Quv = quota unitaria determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività Kb del MN;

Q_{uv} si ottiene come segue:

$$Q_{uv} = Q_{tot} / \sum n N(n) \cdot K_b$$

C_u (€/mq) = costo unitario; tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze stesse,

Q_{tot} = quantità totale di rifiuti;

N(n) = numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare;

K_b(n) = coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza, come definito dalla tabella 2 dell'allegato 1 del D.P.R. n. 158/1999.

n	Kb min	Kb max
1	0,60	1,00
2	1,40	1,80
3	1,80	2,30
4	2,20	3,00
5	2,90	3,60
6 o più	3,40	4,10

Per il comune di Gallipoli, dovendosi determinare un coefficiente *K_b* per ogni categoria domestica si è previsto, nell'ottica della gradualità applicativa, di ridurre almeno per i primi anni, l'intervallo di variabilità tra i vari coefficienti.

Questa scelta è stata fatta per il contenimento della differenza tariffaria tra il passato regime tributario e la nuova formulazione di tariffa, ma soprattutto perché non si ritiene giustificato il rapporto matematico tabellare con la realtà dei conferimenti di rifiuti delle singole utenze.

Questa convinzione però troverà costrutto solo successivamente alla campagna di campionamento quantitativo che verrà effettuato durante i primi anni d'applicazione tariffaria nell'ambito del *progetto tariffa* e provvisoriamente vengono applicati i seguenti parametri:

N° componenti	Kb appl.
1	1
2	1,8
3	2,23
4	2,52
5	2,9
6 o più	3,4

La quota variabile della Tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a *S_{ap}* è pari a:

$$TV_{nd}(ap, S_{ap}) = Cu \cdot S_{ap}(ap) \cdot Kd(ap)$$

Dove:

Cu = costo unitario (in /kg), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle stesse utenze.

Sap = superficie totale dei locali dove si svolge l'attività;

Kd(ap) = coefficiente potenziale di produzione (in kg/mq x anno) che tiene conto delle quantità di rifiuto minima e massima connesse alla tipologia di attività (i valori sono forniti dalle tabelle 4a e 4b dell'allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999).

In sostanza quindi il costo unitario viene moltiplicato per la superficie e per il coefficiente di produzione.

Nel caso di Gallipoli gli indici *Kd* sono stati ponderati con lo scopo di non sconvolgere le tariffe nei primi anni di applicazione della Tari. Quindi seguendo quest'ottica sono stati ponderati nel modo seguente:

	Attività	Kd appl.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5,5
2	Cinematografi e teatri	4,12
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,9
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,55
5	Stabilimenti balneari	5,2
6	Esposizioni, autosaloni	5,04
7	Alberghi con ristorante	12,45
8	Alberghi senza ristorante	9,5
9	Case di cura e riposo	7,9
10	Ospedale	7,55
11	Uffici, agenzie, studi professionali	10,3
12	Banche ed istituti di eredità	6,93
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	9,9
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	13,22
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiq.	8
16	Banchi di mercato beni durevoli	10,45
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	13,21
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	9,11
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	12,1
20	Attività industriali con capannoni di produzione	8,25
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	8,11
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	29,93
23	Mense, birrerie, amburgherie	24,06
24	Bar, caffè, pasticceria	35,18
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	21,5
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	21,55
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	38,93
28	Ipermercati di generi misti	14,53
29	Banchi di mercato genere alimentari	29,5
30	Discoteche, night-club	16,8

Simulazioni della tariffa

Di seguito sono riportate alcune simulazioni approssimate di calcolo delle tariffe sia per le Utenze Domestiche sia per le Attività produttive, sulla base della banca dati comunale esistente, che sono suscettibili di piccole modifiche in ragione del continuo aggiornamento della banca dati stessa ed alla reale entità delle riduzioni previste nel Regolamento TARI.

Utenze domestiche

La simulazione seguente valuta le componenti di costo della tariffa e la tariffa sia al netto delle addizionali che al lordo di queste ultime, infine, **nell'ultima colonna riporta il confronto con quanto dovuto nel 2018**. La simulazione prende in considerazione immobili di quattro dimensioni differenti ed i vari numeri di occupanti possibili.

COMUNE DI GALLIPOLI (LE)								
SIMULAZIONE UTENZE DOMESTICHE								
mq	comp	Netto 2019	Netto 2018	Lordo 2019	Lordo 2018	diff.lorda	diff.netto	% +/-
50	1	122,30	123,58	128,41	129,76	-1,35	-1,28	-1,04%
111	1	201,84	192,39	211,93	202,01	9,92	9,45	4,91%
150	1	252,70	236,38	265,33	248,20	17,13	16,32	6,90%
204	1	323,11	297,29	339,27	312,15	27,12	25,82	8,69%

mq	comp	Netto 2019	Netto 2018	Lordo 2019	Lordo 2018	diff.lorda	diff.netto	% +/-
80	2	279,67	282,37	293,65	296,49	-2,84	-2,70	-0,96%
100	2	317,47	315,17	333,34	330,93	2,41	2,30	0,73%
150	2	411,97	397,17	432,57	417,03	15,54	14,80	3,73%
200	2	506,47	479,17	531,79	503,13	28,66	27,30	5,70%

mq	comp	Netto 2019	Netto 2018	Lordo 2019	Lordo 2018	diff.lorda	diff.netto	% +/-
80	3	323,16	328,88	339,32	345,32	-6,00	-5,72	-1,74%
100	3	364,16	364,28	382,37	382,49	-0,12	-0,12	-0,03%
150	3	466,66	452,78	489,99	475,42	14,57	13,88	3,07%
250	3	671,66	629,78	705,24	661,27	43,97	41,88	6,65%

mq	comp	Netto 2019	Netto 2018	Lordo 2019	Lordo 2018	diff.lorda	diff.netto	% +/-
80	4	355,06	363,64	372,81	381,82	-9,01	-8,58	-2,36%
100	4	398,86	401,64	418,80	421,72	-2,92	-2,78	-0,69%
150	4	508,36	496,64	533,78	521,47	12,31	11,72	2,36%
196	4	609,10	584,04	639,56	613,24	26,32	25,06	4,29%

mq	comp	Netto 2019	Netto 2018	Lordo 2019	Lordo 2018	diff.lorda	diff.netto	% +/-
80	5	383,78	396,35	402,97	416,17	-13,20	-12,57	-3,17%
100	5	427,98	434,55	449,38	456,28	-6,90	-6,57	-1,51%
150	5	538,48	530,05	565,40	556,55	8,85	8,43	1,59%
220	5	693,18	663,75	727,84	696,94	30,90	29,43	4,43%

mq	comp	Netto 2019	Netto 2018	Lordo 2019	Lordo 2018	diff.lorda	diff.netto	% +/-
80	6	413,07	432,74	433,72	454,38	-20,66	-19,67	-4,55%
100	6	455,67	469,54	478,45	493,02	-14,57	-13,87	-2,95%
150	6	562,17	561,54	590,28	589,62	0,66	0,63	0,11%
391	6	1075,50	1004,98	1129,28	1055,23	74,05	70,52	7,02%

Utenze non domestiche

COMUNE DI GALLIPOLI (LE)
SIMULAZIONE UTENZE NON DOMESTICHE

cat	mq	2019 netto	2018 netto	Lordo 2019	Lordo 2018	Diff.lorda	Diff-netta	% +/-
101	101	480,76	548,43	504,80	575,85	-71,05	-67,67	-12,34%
102	2728	10996,56	12303,28	11514,89	12918,44	-1403,55	-1336,72	-10,86%
103	59	223,02	250,75	234,17	263,29	-29,12	-27,73	-11,06%
104	41	240,26	273,47	252,27	287,14	-34,87	-33,21	-12,14%
105	310	1568,60	1760,80	1647,03	1848,84	-201,81	-192,20	-10,92%
106	45	174,15	203,40	182,86	213,57	-30,71	-29,25	-14,38%
107	440	5319,60	5970,80	5585,58	6269,34	-683,76	-651,2	-10,91%
108	454	4194,96	4712,52	4404,71	4948,15	-543,44	-517,56	-10,98%
109	3041	23415,70	26274,24	24586,49	27587,95	-3001,47	-2858,54	-10,88%
110	26600	195776	219716	205564,80	230701,80	-25137,00	-23940	-10,90%
111	614	6152,28	6901,36	6459,89	7246,43	-786,54	-749,08	-10,85%
112	81	546,75	613,98	574,09	644,68	-70,59	-67,23	-10,95%
113	114	1100,10	1234,62	1155,11	1296,35	-141,25	-134,52	-10,90%
114	15	192,90	216,45	202,55	227,27	-24,73	-23,55	-10,88%
115	16	124,64	139,84	130,87	146,83	-15,96	-15,2	-10,87%
116	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
117	41	470,68	537,51	494,21	564,39	-70,18	-66,83	-12,43%
118	30	266,70	299,10	280,04	314,06	-34,02	-32,4	-10,83%
119	65	631,80	730,60	663,39	767,13	-103,74	-98,8	-13,52%
120	745	5989,80	6727,35	6289,29	7063,72	-774,43	-737,55	-10,96%
121	50	394,50	442,50	414,23	464,63	-50,41	-48	-10,85%
122	134	3903,42	4379,12	4098,59	4598,08	-499,49	-475,7	-10,86%
123	39	881,40	994,50	925,47	1044,23	-118,76	-113,10	-11,37%
124	175	4880,75	5654,25	5124,79	5936,96	-812,17	-773,5	-13,68%
125	70	1192,10	1381,10	1251,71	1450,16	-198,46	-189	-13,69%
126	250	4262,50	4940	4475,63	5187	-711,38	-677,5	-13,71%
127	10	378,7	425,1	397,64	446,36	-48,73	-46,4	-10,92%
128	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
129	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
130	300	3699	4344	3883,95	4561,2	-677,25	-645	-14,85%

Segue il prospetto delle tariffe TARI per l'anno 2019 delle utenze domestiche e non domestiche al netto del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente nella misura pari al 5 per cento, determinata dal Presidente della Provincia di Lecce e al lordo di eventuali riduzioni previste nel Regolamento IUC – Sezione TARI per particolari fattispecie.

UTENZE DOMESTICHE					
Anno	Descrizione	Ka	Kb	Tariffa Quota Fissa/mq	Quota Unitaria Variabile
2019	NUCLEO FAMILIARE 1	0,81	1	1,63	71,37
2019	NUCLEO FAMILIARE 2	0,94	1,8	1,89	128,47
2019	NUCLEO FAMILIARE 3	1,02	2,23	2,05	159,16
2019	NUCLEO FAMILIARE 4	1,09	2,52	2,19	179,86
2019	NUCLEO FAMILIARE 5	1,1	2,9	2,21	206,98
2019	NUCLEO FAMILIARE 6 o +	1,06	3,4	2,13	242,67

UTENZE NON DOMESTICHE						
Anno	Descrizione	Kc	Kd	Tariffa Quota Fissa	Tariffa Quota Variabile	Totale Tariffa €/mq
2019	Musei, biblioteche, scuole, associazioni luoghi di culto	0,49	5,5	2,17	2,59	4,76
2019	Cinematografi e teatri	0,47	4,12	2,08	1,94	4,02
2019	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,44	3,9	1,94	1,84	3,78
2019	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63	6,55	2,78	3,08	5,86
2019	Stabilimenti balneari	0,59	5,2	2,61	2,45	5,06
2019	Esposizioni, autosaloni	0,34	5,04	1,5	2,37	3,87
2019	Alberghi con ristorante	1,41	12,45	6,23	5,86	12,09
2019	Alberghi senza ristorante	1,08	9,5	4,77	4,47	9,24
2019	Case di cura e riposo	0,9	7,9	3,98	3,72	7,70
2019	Ospedali	0,86	7,55	3,80	3,56	7,36
2019	Uffici, agenzie, studi professionali	1,17	10,3	5,17	4,85	10,02
2019	Banche ed istituti di credito	0,79	6,93	3,49	3,26	6,75
2019	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,13	9,9	4,99	4,66	9,65
2019	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,5	13,22	6,63	6,23	12,86
2019	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,91	8	4,02	3,77	7,79
2019	Banchi di mercato beni durevoli	1,19	10,45	5,26	4,92	10,18
2019	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barberie, estetista	1,19	13,21	5,26	6,22	11,48
2019	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,04	9,11	4,60	4,29	8,89
2019	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91	12,1	4,02	5,70	9,72
2019	Attività industriali con capannoni di produzione	0,94	8,25	4,15	3,88	8,03
2019	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,92	8,11	4,07	3,82	7,89
2019	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,4	29,93	15,03	14,09	29,12
2019	Mense, birrerie, hamburgerie	2,55	24,06	11,27	11,33	22,60
2019	Bar, caffè, pasticceria	2,56	35,18	11,32	16,57	27,89
2019	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi, formaggi, generi alimentari	1,56	21,5	6,90	10,12	17,02
2019	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56	21,55	6,90	10,15	17,05
2019	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, piazza al taglio	4,42	38,93	19,54	18,33	37,87
2019	Ipermercati di generi misti	1,65	14,53	7,29	6,84	14,13
2019	Banchi di mercato genere alimentari	3,35	29,5	14,81	13,89	28,70
2019	Discoteche, night club	1	16,8	4,42	7,91	12,33

Osservazioni

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI dell'Imposta Unica Comunale, riassumendo una situazione suscettibile di possibili variazioni in corso d'anno, al fine di registrare gli eventuali scostamenti che si vengano a verificare.

Da ultimo, si osserva che a decorrere dall'anno 2018, ai sensi dell'art. 1, comma 653, della legge n. 147/2013, occorre tenere conto di un ulteriore elemento in aggiunta a quelli già ordinariamente utilizzati per il piano finanziario ai fini della determinazione dei costi di cui al comma 654, ossia le risultanze dei fabbisogni standard.

Sul punto, si osserva che, in base alle finalità della norma in discussione, le "risultanze dei fabbisogni standard" non possono corrispondere al fabbisogno standard finale approvato per ogni comune (un solo numero per ogni ente) in quanto tale valore non fornisce un'informazione direttamente utile alla definizione di un costo standard di riferimento sia perché pubblicato come coefficiente di riparto sia perché nella sua individuazione il costo standard di riferimento

viene moltiplicato per le quantità storiche del servizio offerto che, nella versione più aggiornata, sono riferite all'annualità 2015. Va altresì puntualizzato che le componenti del costo standard riportate nella Tabella 2.6 acclusa alle linee guida ministeriali sono state stimate con riferimento ai dati dell'annualità 2013 (e registrano quindi una situazione del passato), trascurando i fattori di determinazione dei costi contenuti nel piano finanziario 2019. Ciò premesso, si evidenzia come l'applicazione delle risultanze dei cd. fabbisogni standard, di cui alla tabella 2.6 della *"Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni"* del 13 settembre 2016, adottata con il DPCM 29 dicembre 2016 – secondo le simulazioni elaborate dall'IFEL pari ad euro 6.058.175,27, si espone alle seguenti criticità (cfr. Linee guida interpretative MEF dell'8 febbraio 2018 e il relativo aggiornamento del 14 febbraio 2019 per l'anno 2019):

- non ha natura cogente e rappresenta un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti. Il richiamo alle risultanze dei fabbisogni standard operato dal comma 653 deve essere letto in coordinamento con il complesso procedimento di determinazione dei costi di successiva ripartizione del carico della TARI su ciascun contribuente;
- ai sensi dell'art. 1, comma 653, della legge n. 147/2013, il comune deve quindi prendere cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, sulla cui base intraprendere iniziative finalizzate a far convergere sul valore di riferimento eventuali valori di costo effettivo superiori allo standard; le componenti del costo standard riportate nella Tabella 2.6 sono state stimate con riferimento ai dati dell'annualità 2013. Conseguentemente, i valori medi di riferimento per il calcolo degli scostamenti sono riferiti a tale annualità (ad eccezione del prezzo della benzina);
- ai fini di una compiuta proiezione di un costo standard di riferimento, occorre tener conto che molti fattori possono cambiare in quanto dipendenti dalle scelte più recenti che il comune e il gestore del servizio hanno attuato o si apprestano ad attuare nel corso dell'anno. Difatti, il fabbisogno standard rielaborato dall'ente in ragione delle tonnellate di rifiuti prodotte al 31/12 u.s. (16.917,54) e dell'obiettivo previsto di raccolta differenziata pari al 50 per cento, a parità degli altri fattori, determina un valore pari ad euro 7.099.872,88 (superiore a quello riportato nel Piano finanziario approvato con la presente);
- in ogni caso, ai sensi dell'art. 1, comma 654, della legge n. 147/2013, *"deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del D. Lgs. 36/2003 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori"*.

L'applicazione tariffaria proposta si basa su dati approssimati per quanto riguarda la banca dati anagrafici e su parametri statistici di produzione che non tengono conto della specificità territoriale del Comune di Gallipoli.

Si segnala che l'ente conduce senza soluzione di continuità diverse attività di controllo quali:

- aggiornamento della banca dati mediante l'utilizzo incrociato delle planimetrie depositate in catasto e delle autocertificazioni rese circa le superfici realmente occupate dai vari utenti nonché la verifica circa la loro effettiva appartenenza a specifiche categorie tariffarie;
- verifica a campione delle superfici dichiarate, anche mediante rilevazione *in loco*;
- censimento puntuale delle utenze domestiche tramite incrocio delle banche dati dei servizi pubblici a rete con l'anagrafe comunale e tributaria.

Tale attività ha prodotto nel corso degli ultimi anni, un sensibile aumento delle entrate da recupero evasione e/o elusione di imposta che, da un lato, consentono di ridurre l'onere a carico dei soggetti regolarmente censiti e, dall'altro,

di adeguare la base imponibile al fine di consentire una sempre minore approssimazione circa l'effettivo contributo di ogni singola utenza ai costi generali del servizio.

COMUNE DI GALLIPOLI

Costi TARI

		2019
ENTRATE		
Proventi Tributi (cap. 32/4)	+	€ 7.033.850,21
Contributo MIUR (32/3)	+	€ 19.481,21
Recupero evasione (32/2)	+	€ 600.000,00
Contributi CONAI (1276/1)	+	€ 341.000,00
ARO 11/LE - Trasferimenti comuni associati (355)	+	€ 16.500,00
Contributo ARO Progetto servizi (358)	+	
	Totale Entrate =	€ 8.010.831,42
SPESE		
CARC - Costi amm.vi		€ 405.092,00
B6 materie di consumo e merci (145)	+	€ 1.000,00
B7 Servizi (Agenzia entrate - risc.) (186/4)	+	
B7 Revis. Tributi+uff. finanz.+sgravi e contenz.) - (186-188-202)	+	€ 215.000,00
B9 Uff. Tributi - pro quota utilizz. (150-206)	+	€ 189.092,00
Altri costi	+	
CGG - Costi Generali di Gestione		€ 34.110,00
B6 materie di consumo e merci (244/1)	+	
B7 servizi - controllo (cap. 1279)	+	
B8 Godimento di beni di terzi	+	
B9 Personale	+	
Altri costi (DEC - quota AGER) (1274/1 - 1277)	+	€ 34.110,00
CCD - Costi Comuni Diversi		€ 172.557,33
B6 materie di consumo e merci	+	€ 1.000,00
B7 servizi	+	
B8 Godimento di beni di terzi	+	
B9 Personale	+	
Fondo rischi crediti	+	€ 171.557,33
Spesa per gestore servizio (cap. 1278)	+	€ 4.656.000,09
Spesa smaltimento (cap. 1276)	+	€ 2.500.000,00
Costo selezione e stoccaggio piattaforme CONAI (1276/1)		€ 209.000,00
Raccolta rifiuti speciali – pericolosi (cap. 1276/2)		€ 18.000,00
Ristoro ambientale comuni (cap. 1276/3)		€ 16.000,00
Variazioni maggiori spese anno precedente	+	
progetto servizi (cap. 1273)	+	
SPESE NON FINANZIABILI		
	TOTALE	€ 8.010.831,42